

Bra piange Musafiri, vittima del Covid-19



IL CASO / 2

■ Appena è stata resa nota la notizia della morte di Dominique Musafiri, medico di base con studio a Bra e a Cinzano, centinaia di persone hanno voluto partecipare al dolore della famiglia con messaggi di affetto e di stima. C'è chi ha ricordato la professionalità, chi l'umanità e chi la grande passione con la quale esercitava la professione. Nessuno dei pazienti e dei colleghi si aspettava di salutarlo così presto, all'improvviso, a 65 anni. Dominique Musafiri, nato a

Lubumbashi, in Congo, è il primo camice bianco dell'Asl Cn2 stroncato dal Covid-19. Molti dei sanitari deceduti in queste settimane in Italia sono medici di famiglia, chiamati a combattere il virus in prima linea, spesso senza dispositivi di protezione. Musafiri, dopo alcuni giorni di ricovero in terapia intensiva al San Lazzaro di Alba, è morto il 3 aprile. Lasciato il Congo, si era trasferito a Padova, dove si era laureato in medicina. Aveva poi deciso di rientrare nel suo Paese, dove aveva iniziato a lavorare in ospedale, ma anche a collaborare con Amnesty international e altre organizzazioni umanitarie. Rientrato in Italia con lo status di rifugiato politico, si era trasferito a Ceva, per iscriversi all'Ordine dei medici di Cuneo. Poi, il trasferimento a Bra, il lavoro alla clinica San Michele, nelle carceri, come guardia medica e poi sanitario di base. Per ricordarlo, la sera della scomparsa, i braidesi hanno acceso una candela alla finestra, fermandosi per un minuto di silenzio, sfociato in un lungo applauso. f.p.